

Leggenda della morte di Paul McCartney

La notte del 9 novembre 1966 Paul McCartney uscì dalla sala prove dopo un violento litigio con gli altri tre Beatles (secondo una differente versione¹ Paul era uscito frastornato da una festa all'inizio di dicembre del [1965](#)). Salì sulla sua auto per tornare a casa e lungo la strada raccolse una ragazza che faceva l'autostop. La ragazza si chiamava Rita e gli raccontò che stava scappando da casa perché era incinta e, contro il parere del suo ragazzo, aveva deciso di abortire. Solo in un secondo momento Rita comprese che la persona al volante era Paul dei Beatles; la sua reazione esagitata spaventò e distrasse McCartney, che non vide il semaforo diventare rosso. Pur riuscendo a evitare l'urto con un altro veicolo, l'auto del Beatle uscì di strada e si schiantò contro un albero, prendendo fuoco. Paul, sbalzato fuori dall'abitacolo, sbatté la testa contro l'albero. Sia Paul che Rita persero la vita. (Secondo una variante dell'incidente stradale, Paul rimase decapitato nello schianto contro un camion).

Ricevuta la notizia, i tre Beatles dovettero decidere cosa fare. Il loro manager [Brian Epstein](#) insistette per adottare la linea del silenzio: avrebbero seppellito Paul senza far sapere niente a nessuno, per non sconvolgere il mondo o il futuro del gruppo che, nel 1966, era all'apice del suo successo. Si misero quindi alla ricerca di un sosia. Dopo settimane di ricerche, scelsero William Campbell, un ex [poliziotto](#) che assomigliava a Paul e che acconsentì a sottoporsi ad alcuni interventi di [chirurgia plastica](#) per rendere ancora più netta la somiglianza.

Da quel momento, i Beatles non si esibirono più dal vivo, sia perché Campbell era più alto di Paul, sia perché occorreva del tempo per insegnargli a imitare i movimenti e la voce di Paul.

Stando a questa storia, la persona che suona e canta sugli album dei Beatles dopo il [1966](#), che ha composto [Back in the USSR](#), [Hey Jude](#), [Helter Skelter](#), [Let It Be](#) e [The Long and Winding Road](#), che appare nei film [Magical Mystery Tour](#) e [Let It Be](#), nonché l'autore dell'imponente discografia solista di McCartney sarebbe un impostore scelto sulla base di una spiccata somiglianza fisica con l'originale.

Gli ipotetici indizi

I sostenitori della teoria adducono come prove numerosi indizi che i tre Beatles superstiti avrebbero disseminato nelle loro opere successive alla tragedia. Anche il motivo per cui questi indizi sarebbero stati forniti è controverso: secondo alcuni lo scopo sarebbe stato quello di far conoscere la verità indirettamente, poco alla volta; secondo altri, si tratta di indizi quasi involontari e forniti in modo inconscio.

We can work it out

Il singolo [We can work it out](#), uscito proprio in coincidenza della presunta prima data del decesso (dicembre [1965](#)), ed alternativa a quella classica (novembre 1966), già nel titolo contiene un rebus, in quanto significa "Noi ce la possiamo fare" (a continuare senza Paul ?).

Butcher Cover

Butcher cover ("copertina del macellaio") è il nome che fu dato alla prima versione della copertina dell'album [Yesterday and Today](#), uscito nel mercato USA nel [1966](#): in questa copertina si vedono i Beatles con coltelli da macellaio, parecchie bambole fatte a pezzi e carne cruda.

Sul braccio di Paul nella *butcher cover* c'è una dentiera (ad indicare i denti che Paul avrebbe perso nell'incidente). [George](#) tiene una testa di bambola vicino a Paul, simbolo delle ferite al capo riportate nello scontro. Ma tutta la copertina simboleggerebbe la natura del terribile incidente. Quando la copertina fu rifatta perché ritenuta "troppo [splatter](#)", Paul venne ritratto all'interno di un baule molto simile a una [cassa da morto](#). Sempre in questa foto, per la prima volta nelle foto ufficiali dei Beatles, si vede una [cicatrice](#) sul suo labbro inferiore.

Help!

Anche in [Help!](#) sono stati trovati alcuni indizi. Nella copertina, Paul è l'unico senza cappello, come per simboleggiare un estraneo al gruppo. Se si ascolta al contrario la canzone Help!, si può udire "Now we need a member". Viene tirata in ballo anche *Yesterday*, a causa del passo "I'm not half the man I used to be" ("Non sono neanche metà dell'uomo che ero"). Però questi indizi possono non essere considerati validi, poiché risalgono al [1965](#), e secondo la leggenda, il bassista è deceduto nel [1966](#).

Rubber Soul

Nella copertina di [Rubber Soul](#), la scritta del titolo sembrerebbe un cuore rovesciato e decisamente spezzato. La prospettiva della foto è dal basso: secondo i sostenitori del PID, il gruppo sarebbe infatti ripreso dalla prospettiva della tomba di Paul. Nel brano *Nowhere Man* Lennon canta: *nowhere man, can you see me at all?* ("uomo che non sei da nessuna parte, puoi vedermi?") letto dai sostenitori del PID come: "Paul è morto e sepolto, e non può vedere più nulla".

Circa questo indizio è facile osservare un'enorme incongruenza: l'album fu pubblicato nel [1965](#), l'anno precedente la presunta morte.

Revolver [\[modifica\]](#)

Sulla copertina di [Revolver](#), realizzata da [Klaus Voorman](#), Paul è l'unico defilato, addirittura di profilo (come a dire: "non sono più con voi"?). In alto a sinistra compare il viso di Paul con un'espressione che potrebbe essere di sofferenza. Ma la maggior parte dei cosiddetti indizi di *Revolver* si troverebbero nei testi delle canzoni. La [morte](#) è in effetti un tema ricorrente di *Revolver*, e questo fatto di per sé (essendo l'album proprio del [1966](#)) potrebbe essere stato uno degli elementi scatenanti della leggenda del PID.

Nel brano di apertura dell'album, *Taxman*, Harrison canta (in realtà in due diverse strofe della canzone): *If you drive a car e if you get too cold*; il primo verso significa certamente "se guidi un'auto", il secondo "se hai troppo freddo", ma potrebbe anche essere letto, da chi fosse in cerca di indizi di tragedie, come "se diventi troppo freddo". In *Tomorrow Never Knows* (titolo tratto dal [libro tibetano dei morti](#)) Lennon canta *play the game of existence to the end* ("gioca il gioco della vita fino alla fine").

Alcuni versi dei brani cantati da Paul (o Campbell secondo i sostenitori della leggenda) vengono interpretati come indizi ancora più espliciti e addirittura rivelatori di nuovi elementi. In *Got to Get You Into My Life* Paul canta: *I took a ride, I didn't know what I would find there* ("andai a farmi un giro, non sapevo cosa avrei trovato") e poco dopo: *then I suddenly see you* ("all'improvviso ti vedo"), entrambi versi che si riferirebbero al suo fatale giro in macchina e al suo incontro con Rita (o con la morte). Ma il verso più esplicito compare nel celebre brano [Eleanor Rigby](#): *Father McKenzie, writing the words of a sermon that no one will hear [...] wiping the dirt from his hands as he walks from the grave* ("Padre McKenzie che scrive le parole di un sermone che nessuno

ascolterà [...] pulendosi le mani mentre si allontana dalla tomba"). Entrambi i versi (che anche in questo caso non sono consecutivi nel testo della canzone) si riferirebbero al funerale segreto di Paul (anziché a quello della povera Eleanor Rigby al quale "non venne nessuno", *nobody came*). Per alcuni sostenitori del PID, la canzone ha proprio lo scopo di rivelare che la cerimonia sarebbe stata veramente officiata da un certo "padre McKenzie"; per di più, nella versione originale del brano, il nome del prete era "Father McCartney", il che renderebbe la cosa ancora più macabra (con Paul che celebra il proprio funerale).

Analogamente a quanto commentato nel caso di [Rubber Soul](#), anche questi indizi sono molto poco attendibili, dal momento che la data del presunto incidente è [9 novembre 1966](#) e [Revolver](#) fu pubblicato il [5 agosto 1966](#), con tutti i pezzi citati già depositati.

Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band

La copertina di [Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band](#), con la sua ricchezza di dettagli, è stata oggetto di analisi approfondite da parte dei sostenitori del PID, che vi hanno trovato, com'era lecito aspettarsi, letteralmente decine di indizi.

Sulla destra compare una bambola che ha sul grembo un modellino d'auto marca [Aston Martin](#) (l'auto che Paul avrebbe guidato il giorno dell'incidente) di colore bianco con l'interno rosso sangue. La bambola indossa un maglione con la scritta: "WELCOME THE ROLLING STONES" (Benvenuti, Rolling Stones). Inoltre la figura di vecchietta che tiene la bambola sulle ginocchia, indossa un guanto da automobilista macchiato di sangue.

Una composizione floreale gialla in basso a destra ha la forma di un basso Hofner mancino (lo strumento di Paul) con tre corde, la quarta corda (Paul, uno dei quattro Beatles) non c'è più, ed è stata interpretata come decorazione tombale. Gli stessi fiori, secondo alcuni, formerebbero la parola "Paul" con un punto interrogativo finale. Paul è anche l'unico a imbracciare uno strumento nero (un corno inglese), e di nuovo si ritrova qui una mano sulla sua testa. Al centro dell'immagine, nella parte inferiore, compare una statuetta di [Śiva](#) ("il distruttore"), con due mani alzate che indicano entrambe Paul. Ancora, John, George e Ringo sono ripresi lateralmente e Paul frontalmente, cosa che contribuisce a far apparire la sua immagine come una sorta di sagomato rispetto alle immagini più tridimensionali dei suoi compagni, inoltre Paul, che sulla copertina si trova in piedi tra Starr e Harrison, sembra che venga sorretto da questi ultimi, come a simboleggiare che lui, ormai, non è più in grado di tenersi in piedi.

Se si prende uno [specchio](#), (rivolto verso la parte alta dell'immagine) e lo si appoggia in modo tale che tagli a metà, orizzontalmente, le parole "LONELY HEARTS" si formano le due frasi "1 One 1" e "He die" ("1 1 1" sarebbero i tre superstiti e "he die", seppure non del tutto corretto da un punto di vista grammaticale, significa qualcosa come "lui muore"). Un'altra possibile interpretazione potrebbe essere "1 ONE IX HE DIE", in cui "11 IX" starebbe per 9 novembre, data della presunta morte. La freccia che compare fra "he" e "die", ovviamente, punta proprio verso Paul.

Nuovi presunti indizi vengono dal retro di copertina, in cui Paul è l'unico ripreso di spalle e appare "troppo alto" rispetto agli altri: qui compaiono i testi delle canzoni sovrapposti a una nuova immagine del quartetto. George punta il dito verso la frase *At five o'clock* ("alle cinque"), che sarebbe l'ora dell'incidente. Ancora un altro indizio: le 4 sagome sul retro starebbero a simboleggiare anche la scritta "LOVE" con le mani, infatti Lennon, Harrison e Starr sono ripresi di fronte, l'unico ad essere di spalle è proprio Paul. Torniamo alla parola, il primo (George) rappresenterebbe un L, Paul una O (questo va interpretato come elemento mancante infatti non mima nessuna lettera come se fosse stato cancellato, Lennon e Starr comporrebbero la Lettera V e

la lettera E...LOVE! Amore o affetto che avrebbero perso dalla scomparsa di una persona cara. Nell'immagine interna, sul braccio della divisa di Paul appare una toppa nera con la scritta O.P.D., sulla quale si è speculato parecchio. Due interpretazioni possibili secondo i sostenitori del PID sono "Officially Pronounced Dead" ("ufficialmente dichiarato morto") e "Ontario Police Department" (il dipartimento di polizia in cui avrebbe servito Campbell).

Anche i testi delle canzoni sono ricchi di spunti; non va dimenticato che con *Sgt. Pepper* i Beatles completano la transizione iniziata con *Rubber Soul* e *Revolver*, con la quale i loro testi diventano sempre più [psichedelici](#), ricchi di [nonsense](#), allusivi, immaginifici e via dicendo. Nel brano di apertura Paul presenta un certo "*Billy Shears*"; Billy è diminutivo di William (il nome attribuito al suo sosia) e "Billy Shears" può essere interpretato come una sorta di gioco di parole: "Billy's here" ("Billy è qui"). Il brano *Lovely Rita* (da cui i sostenitori del PID hanno presumibilmente ricavato il nome dell'autostoppista) parla certamente di automobili e di uno sguardo scambiato con Rita. Il brano [A Day in the Life](#), poi, di indizi ne conterrebbe parecchi, tra cui i versi: *he didn't notice that the lights had changed* ("non si è accorto che la luce del semaforo era cambiata"), *he blew his mind out in a car* ("*si è fatto saltare le cervella in macchina*"), *they'd seen his face before* ("*la gente aveva già visto il suo volto*"). In realtà il riferimento del brano, scritto a quattro mani da Lennon e McCartney, è all'incidente automobilistico che nel 1966 costò la vita a [Tara Browne](#), rampollo dei birrai irlandesi Guinness, un evento che sconvolse l'opinione pubblica britannica. [The Inner Groove](#), famosa traccia fantasma, situata alla fine di quest'ultima, ripete in continuazione *Never Could Be Any Other Way* ("Non c'era altra soluzione", forse riferendosi al nascondere al mondo la verità), e se sentita al rovescio sembrerebbe dire "*Will Paul Be Back as Heaven?*" ("*Tornerà Paul in paradiso?*") e nella canzone "*Being For The Benefit Of Mr Kite!*" il testo dice: "*The band begins at ten to six*" che corrisponde alle canzoni presenti sul disco, corrispondono a 10, *Lovely Rita* e 6, *She's Leaving Home*. Nell'album si trovano anche due riferimenti all'orario presunto dell'incidente, le 5 (in *She's Leaving Home* e *Good Morning, Good Morning*).

Magical Mystery Tour

Nella copertina di [Magical Mystery Tour](#), la parola stellata "Beatles", guardata allo specchio, sembra un numero di telefono (5371438). Pare che negli [anni sessanta](#) a [Londra](#) a quel numero rispondesse una voce registrata che diceva "ti stai avvicinando" (alla verità?).

Sempre su quest'album appare il [tricheco](#) di *I Am the Walrus*, anch'esso oggetto di numerose speculazioni. Sarebbe, secondo la mitologia eschimese, un simbolo di morte. È Lennon a cantare "io sono il tricheco", ma nel *booklet* dell'album un certo "Little Nicola" dice: "no, you're not" (no, non sei tu). Sempre nello stesso brano si sente una voce in sottofondo che, riprodotta al contrario, sembrerebbe dire "ha ha, Paul is dead". Fra i numerosi effetti sonori, inoltre, vi è il brano del [Re Lear](#) di [Shakespeare](#) ("rubato" alla maniera di [John Cage](#) da una trasmissione radio) che recita "oh, morte inopportuna". Nel [White Album](#) Lennon avrebbe gettato altra benzina sul fuoco cantando, nel brano *Glass Onion* (termine con cui si indicano le bare di vetro): *here's another clue for you all the walrus was Paul* ("ecco un altro indizio per voi tutti il tricheco era Paul"), frase che, secondo interpretazioni più convenzionali, avrebbe proprio il senso di schernire i fan troppo accaniti nella ricerca di indizi nascosti e messaggi in codice nell'opera del quartetto di [Liverpool](#). Se la canzone viene ascoltata al contrario, si può sentire "Paul took the wrong road" ("Paul prese la strada sbagliata"). Inoltre in "I Am the Walrus" si sente una voce che dice "oh is really dead" (a circa 2 minuti e 12 secondi). Per sentirlo meglio si può mettere la riproduzione ad una velocità minore, ma anche senza questo si può sentire benissimo. A metà del video, in corrispondenza alle parole "sitting in an english garden" (stando in un giardino inglese, allusione ad un cimitero secondo i sostenitori della PID) si vedono prima i quattro Beatles schierati che indicano qualcosa, scena seguita da un

breve fotogramma di un primo piano di Paul con gli occhi chiusi e subito dopo, quando la scena si riallarga si vede sfrecciare sullo sfondo una macchina bianca.

I sostenitori del PID dunque affermano anche che Paul, in qualche modo, sia il tricheco (tra l'altro l'unico personaggio che appare in nero sulla copertina dell'album). Ma anche sulla testa dell'[ippopotamo](#) (che *dovrebbe* essere Paul se non si tenesse conto delle teorie menzionate finora) appare una mano.

Nel libretto fotografico di [Magical Mystery Tour](#) e nel film omonimo, Paul vaga per una collina come uno spettro (un presunto riferimento a [Edgar Lee Masters](#)) per l'esecuzione del suo brano "[The Fool on the Hill](#)". Il risvolto di copertina presenta un disegno di 4 maghi; Paul ha il viso nascosto e il suo è l'unico cappello decorato con fiori neri. La storia del libretto si apre con "away in the sky, beyond the clouds, live 4 or 5 Magicians" ("lontano nel cielo, dietro le nuvole, vivono 4 o 5 maghi"); il quinto mago sarebbe Campbell. A pagina 3 del libretto Paul appare seduto a una scrivania con in bella mostra il cartello "I was" ("io ero"); dietro di lui, [bandiere britanniche](#) piegate a lutto. A pag. 4 appare vestito da mago insieme a Ringo, col cappello schiacciato; e a pag. 9 il disegno di Paul ha addirittura la testa fracassata. A pag 5, 10, 13 Paul non indossa le scarpe (presunta simbologia che ricorre anche nel successivo [Abbey Road](#)). Nella batteria di Ringo a pag. 13 si legge "LOVE the 3 Beatles" ("amate i 3 Beatles"). A pag. 23 Paul è l'unico a indossare un fiore nero all'occhiello; altre mani sulla testa di Paul a pag. 18 e 24.

Osservando il retro di copertina, girato di lato, e lasciando che gli occhi vadano fuori fuoco, sembra apparire l'acronimo [RIP](#).

I testi sono in questo caso meno ricchi di spunti; si è voluto leggere una sorta di sberleffo di Campbell a Paul nelle parole di *Hello Goodbye you say goodbye, I say hello* ("tu dici addio, io dico ciao", come a dire: "esci tu, entro io") e c'è chi sostiene che Lennon, alla fine di *Strawberry Fields Forever*, dica *I buried Paul* ("ho sepolto Paul") anziché, come parrebbe, "cranberry sauce" ("salsa al mirtillo rosso").

White Album

Nel poster all'interno del [White album](#) (a pag. 18 nel libretto del disco) compare un individuo che sarebbe Campbell prima della chirurgia plastica. In una foto di Paul che balla, due mani scheletriche sembrano volerlo afferrare dalla schiena. Nell'angolo in alto a sinistra del poster c'è una foto di Paul in una vasca da bagno (a pag. 3 del CD): la posizione della testa di Paul e la schiuma di sapone attorno suggeriscono la macabra scena del suo fatale incidente.

Per quanto concerne l'analisi dei testi dalla prospettiva del PID, si è già detto di *Glass Onion* (vedi *Magical Mystery Tour*). In *Don't Pass Me By* Ringo canta: *you were in a car crash and you lost your hair* ("hai avuto un incidente d'auto e hai perso i capelli"), ma la frase sarebbe riferita a una fidanzata arrivata in ritardo a un appuntamento. *Revolution 9* inizia con una voce che scandisce tre volte *number nine* che ascoltata al contrario suonerebbe *turn me on, dead man* ("eccitami, uomo morto"); il numero 9 si riferirebbe sia alla somma delle lettere che compongono il nome McCartney (nove, appunto), sia al giorno della presunta morte (il 9 novembre). Fra i rumori che compongono questo brano (non propriamente musicale) c'è anche una frenata d'automobile e uno schianto, e un coro che sembra ripetere "Paul is dead, Paul is dead" ed una voce che grida velocemente "I'm die!", dopodiché si sentono delle urla (C'è anche una voce che sembra dire "Watusi... The twist... El dorado..." e che, ascoltata al contrario, dice "Paul is dead... since the... his suicide". Alla fine di *I'm So Tired*, un'altra voce ascoltata al contrario sembrerebbe dire "Paul is dead, man: miss him, miss him, miss him!" ("Paul è morto, amico: mi manca, mi manca, mi manca!"). Che anche se letto nel

sensu inverso, come fonetica ci assomiglia molto, mih ssim, che letto senza h sembra mi ssim. Inoltre, nel brano "Cry, baby cry" alla fine compare Paul in una ghost track non segnalata in alcun modo che dice "Can you take me back where are people? Can you take me back?" (Puoi riportarmi dove sono le persone? Puoi riportarmi indietro?), come a voler sottolineare un rimpianto del Paul ormai defunto che vorrebbe ritornare alla vita strappatagli troppo presto.

Yellow Submarine

Anche sulla copertina di [Yellow Submarine](#) una mano compare sopra la testa di Paul. Il sottomarino giallo sembra sepolto dentro una collina (una bara gialla?). In [All You Need Is Love](#) pare di sentire in sottofondo: *Yeah, he's dead, we loved you yeah, yeah, yeah* ("sì, è morto, ti abbiamo amato"; effettivamente, il brano ripropone il ritornello di *She loves you* nella forma *We loved you*). Secondo alcuni invece i Beatles stanno solo dicendo "Yesterday" (che può sembrare un "Yes, he's dead") e *She loves you, yeah, yeah, yeah*, che può sembrare un "we loved you, yeah, yeah, yeah".

In *Only A Northern Song* George canta *if you think the harmony is a little dark and out of key, you're correct, there's nobody there* ("se pensi che l'armonia sia un po' tetra e stonata, hai ragione, non c'è nessuno là"; al posto di McCartney?). In *Yellow Submarine*, durante i rumori di metà canzone, al minuto 1.41, una voce sembra dire "Paul is Dead",

Abbey Road

La copertina di [Abbey Road](#) è forse quella le cui interpretazioni a sostegno della morte di Paul sono più note. Il gruppo attraversa la strada in fila, e gli abiti suggeriscono davvero una processione funebre: apre John completamente vestito di bianco (sacerdote o forse angelo), Ringo con un sobrio completo nero che potrebbe far pensare al portatore della bara, Paul scalzo, fuori passo rispetto agli altri, con gli occhi chiusi, tiene la sigaretta con la destra pur essendo mancino (c'è però da dire che anche in una foto scattata nel 1964, perciò prima della morte, e pubblicata nell'album [Beatles for Sale](#), Paul tiene una sigaretta con la mano destra); e infine George in [jeans](#) e [clark](#) potrebbe far pensare al becchino in abiti da lavoro per scavare la fossa. Paul, inoltre, è l'unico dei Beatles fuori passo, forse a simboleggiare la sua estraneità al vero gruppo. Sulla targa del "maggiolino" ("beetle") [Volkswagen](#) bianco parcheggiato a sinistra, si legge "28IF" ("28 SE", interpretato come "28 anni SE fosse ancora vivo". Secondo alcune persone sulla targa dell'automobile c'è invece scritto "281F"). Questo indizio non è esatto: la foto venne scattata l'8 agosto del 1969 e Paul, nato il 18 giugno 1942, a quell'epoca aveva quindi 27 anni. Tuttavia, se si considera che alcune dottrine calcolano l'età non a partire dalla nascita bensì dal concepimento, allora tutto quadra. Anche alla luce di questo il resto della targa, "LMW", è stato letto come "Lie 'Mongst the Wadding", poemetto dello scrittore americano Stephen Crane, anch'egli morto a 28 anni (il suo viso appare seminascosto da una mano sopra la testa di Paul nel famoso collage di *Sergeant Pepper's*). Altri hanno letto "LMW" come "[Linda McCartney](#) Widowed" (vedova) o come "Linda McCartney Weeps" (piange), ma anche questo indizio sembra inesatto, infatti se Paul fosse deceduto nel 1966 come da leggenda, dovrebbe essere la sua fidanzata dell'epoca, cioè [Jane Asher](#) a piangere, e non Linda che all'epoca della presunta morte non lo conosceva nemmeno. Dall'altra parte della strada c'è un camioncino della polizia, simile a un carro funebre, del quale i fautori della teoria del PID sostengono che fosse l'automezzo che, all'epoca accorreva in soccorso negli incidenti stradali. Mossa sullo sfondo, si vede un'automobile che si allontana, esattamente in linea con Paul. L'unico numero civico che appare, 3, corrisponde a quello dei Beatles superstiti; sul retro copertina, la S di Beatles è spezzata e, subito accanto, un riflesso sul muro sembra comporre un teschio.

Nel testo di *She Came In Through the Bathroom Window* alcuni versi sono stati interpretati come indizi sulla vita di William: *so I quit the police department and got myself a steady job* ("così lasciai

il dipartimento di polizia e mi trovai un lavoro fisso"). E in *Come Together* John canta: *one and one and one is three* ("uno più uno più uno fa tre", evidente verità matematica, ma anche, per la leggenda, un'osservazione sul numero dei Beatles). Nel verso successivo, sempre John dice: *Got to be good-looking 'cause he's so hard to see*, e cioè "ci vuole un buon occhio perché lui è molto difficile da vedere": si riferisce forse a Paul? Probabilmente sì, visto che lui dovrebbe essere morto e quindi "invisibile" secondo la leggenda.

Let it Be

Sulla copertina di [Let It Be](#), Paul guarda in direzione diversa dagli altri ed è l'unico ad apparire su sfondo rosso. In più, se si ascolta al contrario il ritornello dell'omonimo brano, è possibile percepire la frase "He's been dead" (lui è morto) e se si ascolta *Get Back* al contrario durante il ritornello si potrà sentire "Help me , help me, I need some wheels" (aiuto, aiuto, ho bisogno di copertoni), riferito all'incidente stradale.

A Collection of Beatles Oldies (But Goldies!)

Anche sulla copertina di [A Collection of Beatles' Oldies \(But Goldies\)](#) si teorizzano messaggi subliminali. Il PID, infatti, afferma che la parola OLDIES, nella sua parte finale, contiene anche la parola DIES (muore). Inoltre, la O e la L sono le lettere che, nell'alfabeto inglese, precedono rispettivamente la P e la M, da cui: PM= Paul McCartney DIES= muore. Nel centro dell'immagine c'è un'auto che si dirige verso la testa del personaggio al centro: un altro riferimento all'incidente di Paul e alle sue ferite al capo.

Free As a Bird

Nel video della canzone *Free As a Bird* (inedito originariamente di Lennon, riarrangiato dai Beatles superstiti nel 1994 e reso pubblico nel novembre 1995) che mostra alcune scene di vita inglese e dei Beatles riprese dal punto di vista di un volatile, al minuto 1.24 inizia una scena di una manciata di secondi in cui tre Beatles attraversano una strada di corsa affiancando una macchina nera identificabile come un carro funebre con le porte posteriori aperte. Al minuto 1.57 si vedono tre Beatles vestiti di nero e Paul vestito di rosso (sangue?) e dal minuto 2.20 (in un fotogramma al minuto 2.21, nel vetro della camionetta della polizia appare un riflesso simile ad un volto sanguinante) al minuto 2.28 è rappresentata la scena di un violento incidente di una vettura sportiva targata YFE. Al termine del video, dopo una sequenza in un cimitero (dove si vede il cane di Paul, Martha, correre), (in una cappelletta si vede il cartello di sgt.pepper) prima che la scena si sposti passando per la sagoma di Paul McCartney saltellante sul celebre attraversamento pedonale di [Abbey Road](#) (una delle copertine che nasconderebbe altri indizi della morte di McCartney), la ripresa passa davanti ad una tomba con scritto il nome di Eleanor Rigby, già presente nell'omonimo testo nell'album [Revolver](#) del 1966 in cui compare il brano più esplicito dell'intero album che cita: "Father McKenzie, writing the words of a sermon that no one will hear [...] wiping the dirt from his hands as he walks from the grave" ("Padre McKenzie, che scrive le parole di un sermone che nessuno ascolterà [...] pulendosi le mani mentre si allontana dalla tomba") che si riferiscono al funerale segreto di Paul, dato che in origine il nome del Padre era McCartney.

Confutazioni

La leggenda della morte di Paul, come ci si potrebbe aspettare, presenta numerose incongruenze, a partire dal già menzionato problema di come un sosia avrebbe potuto sostituire e imitare così efficacemente un musicista e cantante del livello di McCartney, ed oltretutto essere mancino come

il vero Beatle. Ipotizzare che *Yesterday* e *Penny Lane* siano state scritte da due autori diversi non è certamente semplice.

Molte date non coincidono; *Help!*, *Rubber Soul*, *Revolver* e *Yesterday and Today*, per esempio, sono antecedenti alla presunta morte.

Per fare un altro esempio, sul distintivo della giacca di Paul fra le fotografie interne di [Sgt Pepper](#) le lettere sono O.P.P. (e non O.P.D.), che stanno per Ontario Provincial Police, distintivo ricevuto da Paul quando i Beatles suonarono a Toronto nel 1965 e con la seconda "P" trasformata in "D" dalla piega della giacca^[2]). Anche la targa "28IF" di [Abbey Road](#) è poco convincente perché Paul, nato il 18 giugno 1942, avrebbe avuto (o aveva) 27 anni e non 28 alla data in cui l'album fu pubblicato. Quanto al riferimento alla "Vedova McCartney" riportato sulla targa stessa, la data della presunta morte implicherebbe che l'uomo che Linda incontrò per la prima volta ad un party nel 1967 (e che avrebbe poi sposato il 13 marzo 1969) fosse fin da allora l'"impostore" anziché il vero Paul.

Più in generale, nel valutare le "sorprendenti" coincidenze citate nelle sezioni precedenti occorre ricordare che i dettagli della leggenda PID furono definiti gradualmente, in molti casi a posteriori rispetto alla comparsa degli "indizi" nella discografia dei Beatles (si veda per esempio il caso di "Padre McKenzie").

Non si può escludere, peraltro, che i Beatles abbiano volutamente "giocato" con la leggenda che stava nascendo, o che l'abbiano alimentata inconsapevolmente attraverso qualche scelta fatta con altri intenti (per esempio è vero che Paul è spesso "fuori schema" rispetto agli altri Beatles nelle copertine e nelle foto ufficiali: di spalle, di profilo ecc.). Lennon, in particolare, amava l'humor nero: una foto, tra quelle degli esordi al [Cavern](#), mostra il chitarrista che si finge morto, mentre gli altri componenti della band lo vegliano. Con la leggenda PID sarebbe soltanto "cambiato" il *beatle* morto.

A questo va inoltre aggiunto un dubbio fondamentale, ovvero come sia potuta pervenire fino a noi la conversazione tra Rita e Paul circa la gravidanza, la fuga da casa, eccetera dato che le uniche due persone presenti al dialogo (Rita e Paul appunto) erano chiuse in un'automobile in movimento (cosa che esclude la presenza di terzi o la possibilità che qualcuno abbia casualmente udito). Tra l'altro, secondo la dinamica dell'incidente, tra la summenzionata conversazione e la loro morte Rita e Paul non hanno avuto modo di parlare con terzi, quindi, i dettagli risultano pervenuti a noi in maniera inesplicabile.

Nel 2005 viene pubblicato il primo libro italiano sul PID, "Il Caso Del Doppio Beatle", di Glauco Cartocci (Robin Editore, Roma) continuamente aggiornato (4° edizione ottobre 2009).

Nel luglio 2009 è stato pubblicato "The Beatles: l'infinita storia di 'Bill' McCartney" di Emilio Aurilia (Pilgrimeditzioni, Aulla), un breve saggio che percorre parallelamente la leggenda e l'attività discografica dei quattro, aggiungendo considerazioni interessanti circa l'argomento.

Riferimenti al PID

Il brano *How Do You Sleep?* del celebre album [Imagine](#) di [John Lennon](#) (1971) è un feroce attacco a McCartney; con riferimento alla vicenda del PID, Lennon canta: *Those freaks was right when they said you was dead* ("quei matti avevano ragione quando dicevano che eri morto"). Il senso della frase ovviamente non va letto come una rivelazione della "veridicità" della teoria del PID, ma solo un'aperta critica alla carriera artistica di McCartney (come dire: "non hai fatto niente di importante"); altri versi dello stesso brano recitano per esempio *the only thing you done was*

Yesterday ("l'unica cosa che hai fatto è Yesterday") e *the sound you make is muzak¹ to my ears / you must have learned something in all those years* ("i suoni che fai sembrano musica da ascensore alle mie orecchie / dovresti aver imparato qualcosa in tutti quegli anni").

Paul McCartney ha mantenuto un atteggiamento divertito rispetto a questa vicenda ("Le voci sulla mia morte sono oltremodo esagerate. Comunque, se fossi morto, sarei stato sicuramente l'ultimo a saperlo"^[5]). Nel [1993](#) ci ha scherzato persino sopra con il titolo del suo album dal vivo [Paul Is Live](#), in cui ricompare il passaggio pedonale di Abbey Road con una targa di automobile che recita, questa volta, "51 IS" ("51 è"). Ha anche prestato la propria voce al personaggio di se stesso in una puntata dei [Simpson](#), alla fine della quale ricorda: *Oh, by the way... I'm alive and i'm maza* ("a proposito: sono vivo e sono maza").

Analisi biometriche

Nel 2009, due periti italiani, l'informatico Francesco Gavazzeni e il medico legale Gabriella Carlesi, basandosi su avanzate tecniche medico-legali, hanno svolto un approfondito studio di antropometria e di craniometria su immagini di [Paul McCartney](#), scattate prima e dopo la data del presunto incidente in cui l'artista avrebbe trovato la morte, allo scopo di confrontarne le caratteristiche biometriche e decidere così se si trattasse o meno della stessa persona. Sorprendentemente, lo studio ha portato a concludere che resta aperta la probabilità che non si tratti della stessa persona, in quanto il confronto dei dati biometrici (analisi della forma del cranio e della mascella, della curva mandibolare, dei padiglioni auricolari, del palato e della dentatura) indica che si potrebbe trattare di due differenti individui, sia pur in apparenza molto somiglianti